

## LA RASSEGNA

Gli spettacoli su internet  
 all'epoca della pandemia

# Il teatro che trova vita sulla rete Crest: è «come quando fuori piove»

«La mattanza», «La strada delle tartarughe» e «L'agnello»

● *#comequandofuoripiove*: nuove pubblicazioni del cartellone virtuale del Crest sul proprio canale YouTube con accesso dal sito teatrocrest.it. Nell'epoca della pandemia, con i teatri ancora inaccessibili, la compagnia sperimentale Crest di Taranto allietta i suoi affezionati spettatori grazie al palco virtuali. La rassegna *#comequandofuoripiove* si arricchisce di nuovi titoli, visionabili on line sino all'11 maggio. Questi gli spettacoli in «scena»: *La mattanza*, *La strada delle tartarughe* e *L'agnello*.

«*La mattanza*»: testo, scene, costumi e regia Mauro Maggioni, con Pietro Minniti, Francesco Nacca, Francesco Simon, produzione Crest (1995), finalista Premio Stregatto 2000. Il soggetto: due uomini in una stalla abbandonata in una notte d'inverno. Uno di loro è legato ad una sedia, l'altro continua a parlare. Entrambi sono lontani migliaia di chilometri da casa: uno dalla Tunisia, uno dalla Sicilia. Hanno lasciato i loro affetti e la loro storia per andare a cercare fortuna nella grande pianura industrializzata del Nord Italia. Il primo vende sigarette di contrabbando agli angoli delle strade ed il secondo lava i piatti in un ristorante da signori. Due vite difficili con un sogno in comune: tornare a casa.

«*La strada delle tartarughe*»: scritto e diretto da Maria Maglietta, con Elena Giove, Paolo Gubello, Daniele Lasorsa, Sandra Novellino, Annabella Tedone, Luigi Tagliente, produzione Crest-Teatri Abitati (2009). Quat-

tro esistenze, quattro inquietudini, il bisogno di sfidare il mondo e attraversare, rischiando tutto, la maledetta soglia della giovinezza. Il bar di Fosca diventa luogo di ritrovo, un posto dove incontrarsi, parlare, dove scoprirsi diversi, dove sognare la possibilità di tracciare strade oltre la linea dell'orizzonte. Ma le strade sono confuse, si sovrappongono, sbandano fino a portare i giovani viandanti verso un vicolo cieco, dove ci si gioca in un sol colpo tutta la partita del cambiamento e dell'esistenza.

«*L'agnello*»: testo Francesco Ghiaccio, regia Gaetano Colella, con Catia Caramia, Gaetano Colella, Anna de Giorgio, Roberto Marinelli, Damiano Nirchio, produzione Crest -Teatri Abitati (2012).

Un agnello, chiuso in una stalla: non vede l'ora di essere sacrificato. È il suo destino, lo sa e ne è contento. Ogni essere vivente ha un destino, il suo è di essere sacrificato a Dio. Ma nella stalla in cui vive si manifestano strane ombre, visioni di un mondo sconosciuto sembrano volergli comunicare qualcosa. Dapprima incuriosito e poi via via più turbato, l'agnello percepisce che queste ombre vogliono dissuaderlo dal compiere il gesto da lui tanto desiderato. La vittima, per la prima volta, mette in dubbio il suo destino, s'interroga sul senso che potrebbe avere la sua vita senza il sacrificio. Soprattutto si spinge fino alla domanda che lo tormenta: «Chi mi ha convinto che il sacrificio era per me l'unica via?».



**IN SCENA**  
 Un fotogramma tratto dallo spettacolo teatrale «L'agnello», evento della rassegna [foto Palazzo]

